

Viale: assumere personale evitare ricoveri non necessari Ora il picco, bisogna tenere

L'assessore regionale alla Sanità, anticipa le strategie e analizza la situazione del Ponente. A Sanremo «partiti da 16 letti di rianimazione, stanno aumentando»

LORENZA RAPINI

Evitare dove non è strettamente necessario il ricovero in ospedale, sburocratizzare le procedure per assumere nuovo personale, valutare le situazioni man mano che l'emergenza va avanti a seconda di come si sviluppa la situazione. Poi, individuare in ogni Asl ligure una residenza sanitaria protetta per chi, non avendo bisogno di ricovero, deve trascorrere la quarantena o non è grave in modo, anche questa volta, di non inta-



L'assessore Sonia Viale

sare le strutture ospedaliere. L'assessore ligure alla Sanità, la vicepresidente della giunta Sonia Viale, racconta così le mosse che la Regione sta portando avanti da settimane per contenere la diffusione dei contagi da coronavirus e analizza in particolare la situazione del Ponente.

«Dobbiamo affrontare l'emergenza lucidamente - dice Viale - attrezzando il sistema secondo i bisogni e seguendo l'andamento. Ora siamo nel momento del pic-

co. E la durata sarà lunga. Bisogna tenere. Sostenere personale e strutture».

L'assessore ricorda che da subito la Liguria ha messo in campo una task force per riorganizzare la rete ospedaliera, un piano per step: «Quando sarà finita, i nostri ospedali torneranno come ce li ricordavamo», riferendosi a tutti i trasferimenti di reparti avvenuti in questi giorni per far fronte all'emergenza: i vari presidi dovranno tornare alle normali operatività. A San-

remo, per esempio, «siamo partiti al Borea da 16 letti di rianimazione, ma stanno aumentando, così come i posti di media intensità».

«Fortunatamente - aggiunge Viale - monitorare i cluster iniziali di Alassio e Laigueglia e studiare l'andamento ci ha dato il mondo di guadagnare tempo, organizzarci prima che i numeri crescessero, prima della diffusione generale sul territorio. Il nostro approccio è puntare sulla domiciliarizzazione il più possibile. Le persone che non hanno bisogno non devono stare in ospedale. Questo per evitare di occupare letti con pazienti non gravi che potrebbero di fatto togliere cure a chi ha più bisogno. Una strategia adottata fin dall'inizio, anche se in tanti casi si sono registrati pazienti e loro familiari spaventati per questa sensazione di abbandono da parte del sistema.

«Stiamo individuando per ogni Asl una residenza sanitaria protetta dove collocare chi va isolato ma non necessita di andare in ospedale - dice ancora l'assessore regionale - Servono luoghi attrezzati, personale specializzato, non è facile». Non solo. Per le case

di riposo annuncia anche che «saranno effettuati test sierologici per vedere chi è immunizzato a tutti i pazienti (è in corso per questo un avviso pubblico su Alisa, che scadrà domani, ndr). E per fortuna abbiamo bloccato in tempo le visite: un provvedimento che all'inizio ha lasciato spiazzato qualcuno ma che si è rivelato importante».

Poi, le assunzioni. «Abbiamo appena assunto 152 persone, tra medici, infermieri e tecnici, per tutta la Liguria. Il dato è a venerdì scorso. Siamo pronti ad arrivare a 200 circa, da collocare nelle varie Asl. Il bando Alisa ha un buon riscontro. Ci sono anche tante richieste di persone in pensione che sono disponibili a rientrare al lavoro. Uno dei problemi, che non è soltanto ligure ma nazionale, resta però la carenza di rianimatori specializzati».

Preoccupazione? «Siamo preoccupati ma stiamo affrontando l'emergenza - conclude l'assessore Viale - Abbiamo uno studio sull'andamento epidemiologico e ci stiamo muovendo. Il nostro sistema ha capacità di organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VARATO L'ACCORDO PER LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Lunedì nero con il record di 41 morti I contagiati in Liguria salgono a 1.693

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Un lunedì di lutti e dolore: 41 morti hanno segnato il drammatico record dall'inizio dell'epidemia di coronavirus in Liguria. Salgono ormai a 212 le vittime. Ed erano 1693 ieri sera le persone positive al Covid-19, 215 in più rispetto a domenica. Per contro, i guariti con 2 test consecutivi negativi sono 17 (3 più della giornata precedente). Dei positivi sono al domicilio 657

persone (176 più di domenica), e sono al domicilio o nelle strutture predisposte 142 clinicamente guariti, ma ancora positivi, il giorno prima erano 129.

Gli ospedalizzati sono saliti da 868 a 894 (compresi i 7 casi sbarcati dalla Costa Luminosa), di cui 138 (6 in più) in terapia intensiva, e sono così suddivisi: Asl1 130 (17 in terapia intensiva), Asl2 132 (15 in terapia intensiva), Asl 3 Colletta di Arenzano/Galli-

no Pontedecimo 10, Asl 3 Villa Scassi 148 (15 in terapia intensiva), Asl4 49 (10 in terapia intensiva), Asl5-75 (14 in terapia intensiva), San Martino 148 (43 in terapia intensiva), Galliera 134 (16 in terapia intensiva), una bambina al Gaslini, Evangelico 67 (8 in terapia intensiva).

Le persone in sorveglianza attiva sono 2093, 30 in più, così suddivise: Asl1 59, Asl2 360, Als3 277, Asl4 411, Asl5 454.



Il governatore Toti

«Il contagio continua a crescere - ha detto il governatore Giovanni Toti facendo il punto della situazione, ieri sera -. La curva di degenza dei ricoveri e delle terapie intensi-

ve sta lievemente flettendo e forse questi sono i primi segnali di un'inversione di tendenza». Il problema resta quello di avere posti letto in terapia intensiva per i casi più gravi. Al momento ce ne sono dieci in più rispetto alla domanda. E ieri sono stati trasferiti dal Galliera i primi quattro pazienti sulla nave-ospedale per le cure di bassa intensità ormeggiata a Genova. Questo tipo di degenza, che libera posti in ospedale, far salire i pazienti a turno sul ponte. Da oggi è funzionante a Genova anche la struttura temporanea «Sereni Orizzonti» per assistenza continuativa sulle 24 ore per pazienti Covid positivi a bassa/media intensità assistenziale: è destinata ai malati

provenienti dalle Rsa, dove la situazione è delicata ed è difficile garantire l'isolamento, e ai dimessi per la convalescenza. E proprio agli ospiti delle Rsa, tra gli altri, è destinato un nuovo tipo di test regalato al S. Martino da una donna cinese: 720 kit per fare mini punture su dito e avere il risultato in 15 minuti.

Continuano le terapie sperimentali con i farmaci per l'ebola e per l'artrite reumatoide cui si aggiungerà la nuova terapia giapponese.

Intanto ieri la Regione ha approvato l'accordo quadro per la cassa integrazione in deroga prevista nel decreto Cura Italia: oltre 32 milioni di euro alla Liguria per aziende con più di 5 dipendenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA